

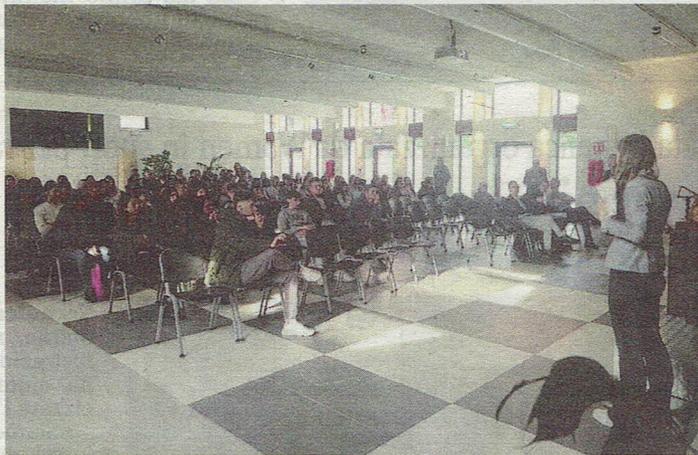
Gli Istituti Milani e Gadda hanno presentato gli elaborati in occasione della Giornata delle vittime innocenti

Le parole dei ragazzi contro la mafia

MEDA (ggc) Conoscenza, testimonianza, coraggio, rispetto, scuola, cultura, volontà e dignità. Sono le parole dei ragazzi contro la mafia, le parole che si oppongono all'illegalità, alla cattiveria, al male, alla morte.

E' stato presentato giovedì mattina nella sala polifunzionale Gianelli dell'oratorio Santo Crocifisso il progetto che ha coinvolto gli studenti delle classi 1A e 5B dell'Istituto Milani di Meda e 2B e 5A dell'Istituto Gadda di Paderno Dugnano in occasione della 28esima Giornata in memoria delle vittime innocenti di mafia, celebrata il 21 marzo. Un'iniziativa in linea con quanto organizzato dall'associazione Libera a Milano per ricordare le 1.069 vittime di mafia.

«Il filo conduttore era "Le parole della mafia - Parole contro la mafia" - spiega **Laura Pozzi**, ex docente del Milani che ha contribuito alla realizzazione del progetto - Gli studenti hanno approfondito questa tematica e giovedì hanno presentato i loro elaborati, in diverse forme. Molto suggestivo il video di un'intervista doppia immaginaria tra il generale **Carlo Alberto Dalla Chiesa** e un mafioso, interpretati da due studentesse. Dopo aver interiorizzato quanto pro-



Gli studenti del Milani e del Gadda all'incontro di giovedì mattina

posto, gli studenti hanno lasciato la loro parola contro la mafia, scritta su un cartellone».

All'evento erano presenti la dirigente scolastica dell'Istituto Milani, **Maria Alberti**, e la collega del Gadda, **Paola Perrino**, ex vicepresidente proprio del Milani, che hanno suggellato questa bella collaborazione tra le due scuole.

Molto intenso l'intervento di **Valentina Valentini** di Brianza Sicura, che ha sottolineato l'importanza di conoscere, capire e ricordare. Dopo i contributi di **Giorgio Garofalo** di Alisei e di

Enzo Giussani di Libera Monza Brianza, gli studenti hanno assistito a due significative testimonianze, attraverso un collegamento video.

Piera Aiello, cognata di **Rita Atria** (testimone di giustizia che si tolse la vita nel luglio 1992 a 17 anni una settimana dopo la strage di via D'Amelio in cui venne ucciso il magistrato antimafia **Paolo Borsellino**), ha sottolineato l'importanza «di ribellarsi all'omertà, di rispettare le regole e di agire nella legalità».

Stefano Mattachini, nipote di



Giorgio Ambrosoli ed esponente di Libera, in modo molto incisivo ha manifestato la sua delusione per il fatto che durante la manifestazione di Milano non fosse presente neanche un rappresentante del nuovo Consiglio regionale della Lombardia, da poco insediato.

A conclusione dell'intensa mattinata il contributo dell'ex docente del Milani **Giuseppe Terranova**, scrittore, poeta e sceneggiatore da sempre molto attento alle tematiche sociali.